

Intervista con il compagno Giorgio Napolitano

Il cinema italiano minacciato da una controffensiva reazionaria

I molti soli di Alexandra



PAPEETE - E' di passaggio a Tahiti la «troupe» che girerà «I soli dell'Isola di Pasqua». Con il regista Pierre Kast sono, fra gli altri, gli attori Jacques Charrier, Françoise Brion e Alexandra Stewart. La foto - che pubblichiamo - è di quest'ultimo, non significa che gli altri abbiano dovuto fare allenamenti in piscina per prepararsi alla vastità del Pacifico: essa ci mostra, invece, la Stewart in una scena dell'episodio di «Rogopag» diretto da Godard

Al Premio dei Colli

Viaggio traumatico attraverso la Resistenza francese

Interesse e discussioni per «Le chagrin et la pitié», il film-inchiesta di Marcel Ophüls - Ieri si è conclusa la rassegna

Dal nostro inviato

ESTE. 5. Ultime battute dell'XI edizione del Premio dei Colli per l'inchiesta filmata. Questa sera, infatti, si chiuderà ufficialmente la rassegna che, accompagnata dal convegno su «Cinema e Resistenza», è stata quest'anno centrata sui film dedicati alla lotta antifascista in Francia.

Come avevamo facilmente previsto il lungo film inchiesta (dura circa quattro ore e mezzo) di Marcel Ophüls, «Le chagrin et la pitié», ha catalizzato al Premio dei Colli il vasto interesse e le animate discussioni di tutti coloro che si sono sobbarcati all'indubbio tour de force di vederlo dall'inizio alla fine. E ne valeva certamente la pena: si tratta in effetti di un lucidissimo e spesso traumatico viaggio all'interno della Resistenza francese, quella autentica, dura, scarsa, vissuta dai lavoratori e quella, invece, mistificata dagli ex-colaborazionisti, dai partitocritici, dalla borghesia petainista, che la Resistenza vorrebbero oggi tenere in conto di un totem dietro il quale contrabbandare e nascondere la sostanza intimamente autoritaria-repressiva della realtà francese post-gollista.

Nel corso di questo viaggio spesso angoscioso per tutte le vite, gli sporchissimi compromessi, i tradimenti più abietti che emergono da inconfutabili testimonianze — in modo solare ci sembra, spiccano le parole dei due militanti socialisti contadini e del compagno Jacques Duclos, che nella loro direzionalità visionaria della storia, feroce durante la Resistenza e oggi con il loro concreto impegno, danno la lezione più alta di dignità civile e di profondissima umanità. Non incidentale, d'altronde, che parlando della sua opera, il regista Marcel Ophüls, abbia voluto sintetizzarla proprio in questi termini: l'«Intesa del film: «L'idea che la storia ritorna senza tregua in un'azione, da quando faccio

questo lavoro è che quell'atteggiamento terribilmente borghese, consistente nel credere che si possa separare l'indivisibile, è un concetto che si è chiudersi ufficialmente la rassegna che, accompagnata dal convegno su «Cinema e Resistenza», è stata quest'anno centrata sui film dedicati alla lotta antifascista in Francia.

Sauro Borelli

Canzone napoletana

Gli organizzatori del Festival chiedono ospitalità ai pugili

Dalla nostra redazione NAPOLI. 5. Da stamane a mezzogiorno la nuova sede del Comitato organizzatore del XIX Festival della canzone napoletana è presso la Federazione pugilistica italiana. La scelta (opportuna se si pensa agli sviluppi che la situazione potrebbe avere) è stata fatta dagli organizzatori stessi che hanno dovuto abbandonare i locali dell'Ente «Salvatore Di Giacomo», occupati da un gruppo di autori in segno di protesta contro i metodi autoritari dei responsabili di questa nuova edizione della sagra canora e contro la commissione, che nei giorni scorsi — ha scelto i ventiquattro motivi che si contenderanno la vittoria finale. Siamo, dunque, entrati nella fase calda di questa manifestazione, che si svolgerà in

I casi della Biennale e dell'Ente gestione cinema - La nomina di Rondi a Venezia è frutto di un'operazione camorristica - Matteotti e Piccoli punte di diamante della politica autoritaria e antidemocratica del centro-sinistra - Costruire una nuova unità per la riforma degli enti e degli statuti

Il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale della Direzione del Pci, ha risposto ad alcune nostre domande sulla situazione creata in campo cinematografico, in particolare dopo la recente nomina governativa per la Biennale di Venezia, e sulle prospettive che si aprono alla lotta dei comunisti e di tutti i democratici per una svolta politica nel settore.

D. — La nomina di quattro vice-commissari alla Biennale di Venezia è una grave, clamorosa manovra di ingerenza della politica del governo, e della Dc in primo luogo, di continuare a gestire in maniera autoritaria i poteri di gestione delle istituzioni culturali del nostro paese. Pensi che in ciò si debba vedere un riflesso, nel campo delle attività intellettuali di quella destra della Dc che i comunisti stanno insistentemente denunciando?

R. — La mancata riforma della Biennale, il modo in cui si è giunti alla nomina dei quattro vice-commissari, sono una pessima riprova di un particolare sordità e del pericolo rifiuto che la Dc ha sempre opposto alle esigenze di rinnovamento democratico delle istituzioni culturali. Ma credo che dobbiamo domandarci se non siamo in presenza di qualcosa di più di una ribaldia, provocatoria chiusura nei confronti delle istanze democratiche portate avanti da tanta parte del mondo culturale e dello schieramento politico che si è convenuto chiamare «centro-sinistra». Se non siamo in presenza di un tentativo di controffensiva reazionaria, come in altri campi, così anche in quello della vita culturale, un tentativo in parte scoperto, in parte tortuoso e strisciante, che incontra — sia chiaro — forti resistenze e difficoltà, ma che per il modo particolare, mirare a colpire il cinema italiano, nelle sue migliori espressioni e tendenze di sviluppo.

Da cinema italiano è venuto negli ultimi tempi — sulla linea di una tradizione mai interrotta dal dopoguerra in poi — un continuo crescere al progresso democratico, civile e culturale del paese. Le grandi lotte operaie, popolari, studentesche, il balzo in avanti del movimento democratico, l'estendersi delle spinte per una profonda trasformazione della società, che hanno segnato, a partire dal 1968, la vita culturale, non solo hanno avuto una eco nella produzione cinematografica — in un folto gruppo di opere culturalmente qualificate e civilmente impegnate — ma ne hanno ricevuto uno stimolo, un sostegno, un contributo di reale arricchimento. Così, non da suppletive conservatrici e reazionarie pensino e dicano che il cinema italiano è andato troppo a sinistra. Per costoro, troppi film che mirano a parlare di questi fatti in questi ultimi tempi: troppi film, poi, contro l'autoritarismo, e magari contro la mafia e le forze che sono legate a questa situazione. L'AIACE dichiara di ritenere la nomina di Rondi (decisa senza consultare le associazioni interessate), un tentativo «di coprire le responsabilità di quanti, perseguendo una gestione di potere basata su ogni sorta di patteggiamenti e aperta a ogni possibile deterioro compromesso, mantengono servilmente in vita quello stato fascista della Biennale di Venezia, che si limitano, di tanto in tanto, a scagliare inutili strali».

Il comunicato continua a denunciare un'intesa di tutte le forze che si battono per un nuovo statuto democratico e contro i sistemi di gestione apertamente provocatori sino agli esiti seguiti in questo settore. Nel quadro di questa azione — conclude il comunicato — l'AIACE «non mancherà di esprimere le sue proteste e di continuare a lavorare sul quarto Rendez vous, attualmente in fase di organizzazione, le opere di quegli autori italiani e stranieri che in relazione alla situazione determinata, non intendessero presentarla a Venezia».

D. — Quali iniziative credi che i comunisti possano e debbano prendere a breve scadenza, nel Parlamento e nel Paese?

R. — Urgentissimo è il rilancio della battaglia per la riforma della Biennale. Scontiamo su questo terreno gravi conseguenze per le tendenze di nostro partito e del movimento democratico. E ci troviamo di fronte alla resistenza tenace e al vero e proprio boicottaggio della Democrazia cristiana. Rispondiamo all'invito delle associazioni degli autori cinematografici, impegnandoci ad investire il Parlamento sia del modo scandaloso in cui si è proceduto per la nomina di Rondi, sia del problema irrisolvibile della riforma. Daremo tutto il contributo necessario allo sviluppo di un fronte di lotta che si batte contro i metodi e gli indirizzi della politica culturale e cinematografica del governo che abbia per obiettivo un reale, profondo rinnovamento democratico della Biennale di Venezia.

Nello stesso tempo rimane aperto il problema non solo di un largo confronto — in sede di studio — con i culturali e sindacali interessati — per le nomine ancora da perfezionare all'Ente di gestione cinema, ma anche e soprattutto di una effettiva democratizzazione dell'Ente. In discussione sulla legge finanziaria predisposta dal governo costituita per l'occasione di questo problema. E non meno soltanto questo problema — aggiungo e sottolineo — ma insieme quello, più generale e decisivo, di una revisione dell'intera legislazione e politica cinematografica nazionale: il governo non potrà sfuggire alle esigenze e alle concrete indicazioni rappresentate dalla proposta di legge comunista per una nuova linea di sviluppo dell'intervento pubblico nella cinematografia italiana.

atti di governo. La risposta deve essere tale da dare un colpo alle velleità e al tentativo di controffensiva reazionaria che si delineano nel campo della politica cinematografica.

D. — La protesta e l'attacco degli uomini di cultura, degli autori cinematografici, dinanzi al colpo di mano Matteotti e Colombo sulla Biennale, si sono particolarmente indirizzati nei confronti del critico del Tempo Gian Luigi Rondi. Perché?

R. — A me pare che le forti reazioni alla candidatura, prima, e alla nomina, poi, di Gian Luigi Rondi abbiano avuto il carattere di un vero e proprio moto di rivolta contro un metodo intollerabile e abbiano espresso la consapevolezza delle minacce e delle insidie che oggi pesano sullo sviluppo dell'attività cinematografica più qualificata e delle energie creative più giovani e nuove.

In quanto a noi comunisti, sia per l'Ente di gestione cinema, abbiamo fatto questioni di metodo e di indirizzo dell'intervento pubblico nello sviluppo della democrazia in tutti i campi, il centro è stato messo nel campo di un metodo vergognoso di patteggiamento di vertice e di spartizione dei posti nelle istituzioni culturali tra i quattro partiti di governo. Anche le nomine all'Ente di gestione cinema — quelle fatte e quelle ancora da fare — e per le nomine alla Biennale di Venezia, si dà parte del governo rifiutato un confronto largo e aperto con le forze culturali e sindacali e perfino con la sinistra.

Lo stesso metodo, di chiusura, deterioro trattativa a quattro, si è seguito per l'elaborazione del decreto di riordinamento dell'Ente di gestione cinema. Accusiamo i ministri Piccoli e Matteotti di disprezzo del Parlamento per essersi sottratti, prima di prendere le loro decisioni, al chiarimento e al dibattito tempestivamente richiesti dall'opposizione di sinistra. Chiediamo anche al Presidente del Consiglio se è o non è un atto di «correttezza» e di «corretti rapporti» tra maggioranza e opposizione.

La nomina di Gian Luigi Rondi è stata poi perfezionata in aperta sfida ad un principio di democrazia e di responsabilità così ampio ed energico, che solo governanti sprovvisti di quel minimo di sensibilità democratica e di accortezza politica, tutti d'accordo a possedere hanno potuto non tenerne conto.

Noi comunisti non ci arroghiamo il diritto di dare giudizi sulle competenze e sulla idoneità dei candidati alla direzione degli istituti culturali. Ma per quel che riguarda il significato del patteggiamento dell'opinione di uomini di cinema, anche illustri, che ne hanno assecondato la nomina, non potevamo e non possiamo non essere sensibili alle ragioni e ai motivi giuridici su cui si è basata l'opposizione alla nomina di Rondi, e, in particolare, su cui si è basata l'Unica possibilità, fino a quel momento, sarà rappresentata dal mestiere degli autori e degli attori, e, in particolare, dal mestiere di Garinei e Giovannini è stato impiegato solo in minima parte, perché gli spettacoli sono stati tutti e due ripetuti nel momento in cui erano stati ampiamente sfruttati anni fa sui palcoscenici di tutta Italia. E il mestiere degli attori ha mostrato segni smagliature in «Un man-

Ma di che cosa? Di canzoni e di feste? E se le cose stanno così perché non invitate l'aspirante divo ex-pugile Benvenuti a presentare la manifestazione? m. d.

Sentenza in appello a Perugia

«Donne in amore» non è film osceno

PERUGIA, 5. Donne in amore di Ken Russell è stato assolto dall'accusa di oscenità dalla Corte di appello di Perugia.

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Lawrence, è stato accolto dalla critica di tutto il mondo come una delle opere più significative degli ultimi anni e una delle sue protagoniste, Glenda Jackson, ha avuto quest'anno il Premio Oscar destinato alla migliore attrice: tutto ciò non ha impedito a zelanti magistrati nostrani di far sparire per più di un anno il film dalla circolazione, accusandolo, appunto, di oscenità e di portare in tribunale il direttore della società distributrice, il quale, in prima istanza, era stato condannato a otto mesi di reclusione e a più di ottanta-mila lire di multa.

La Corte d'appello di Perugia ha annullato la prima sentenza e ha riconosciuto che l'eroticismo, in Donne in amore, non è gratuito, ma parte essenziale della tematica e dell'impegno artistico del film. E' caduto così ogni ostacolo al reinserimento di Donne in amore nei normali circuiti cinematografici.

RAI controcanale

UN TEO NOIOSO — Era abbastanza prevedibile che l'operazione «musical rinascimento» condotta da Garinei e Giovannini per la T.V., nonostante i collaudati schemi di successo entro i quali si muoveva, fosse destinata ad esaurire presto il fascino del telecamerale, a sostenere ruoli che richiedevano disinvolture, duttilità interpretativa, e anche versatilità canora.

«CHIUSA PERCHE'» — «A-Z» è un settimanale che possiede indubbi qualità giornalistiche, e proprio in chiave televisiva, sotto il fuoco della telecamera, a sostenere ruoli che richiedevano disinvolture, duttilità interpretativa, e anche versatilità canora.

«CHIUSA PERCHE'» — «A-Z» è un settimanale che possiede indubbi qualità giornalistiche, e proprio in chiave televisiva, sotto il fuoco della telecamera, a sostenere ruoli che richiedevano disinvolture, duttilità interpretativa, e anche versatilità canora.

programmi

- 20.30 Telegiornale
 - 21.00 Il segno del comando
 - 21.15 Quarta puntata
 - 22.15 Prossimamente sportiva
 - 23.00 Telegiornale Sport
- TV nazionale**
- 11.00 Messa
 - 12.00 Domenica ore 12
 - 12.30 Settimanale di fatti e notizie religiose
 - 12.30 Colazione allo Studio 7
 - 13.00 Telegiornale
 - 14.00 Come agricoltura
 - 15.30 Sport
 - 16.30 Giro d'Italia
 - 17.45 La TV dei ragazzi
 - 18.00 Il tesoro degli olandesi
 - 17.45 La freccia d'oro
 - 19.00 Telegiornale
 - 19.10 Sport
 - 19.15 Calcio: campionato italiano
 - 19.55 Telegiornale Sport
- Radio 1°**
- Giornale radio: ore 8, 13, 15, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
- Radio 2°**
- Giornale radio: ore 8, 13, 15, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
- Radio 3°**
- Concerto di apertura: 11.15; Concerto dell'organista Simon Proctor: 11.30; Folk-music: 12.30; Soneto di G. Carducci: 12.45; Musica di G. S. Stravinsky: 14.30; Concerto sinfonico: 15.30; 68 anni di Arnold Schönberg: 18.30; Musica leggera: 19.15; Omaggio a Stravinsky: 19.30; Concerto sinfonico: 22.40; Il nostro Sud: 23.00; Buonotte: 23.15.

VACANZE LIETE

- PIETRA LIGURE - Villa Flora** - Via Cornice, 71 - Telefono 019/37376 - Panoramica, quiete, posteggio, familiare, solarium, cucina piemontese, ampio giardino - riduzioni famiglie.
- PENSIONE LAILA - CESENATICO-VILLAMARINA** - Telefono 0432/6 - Bassa 2000-2200 - Alta 2000-2200 - familiare - moderna - ottima cucina casalinga - parcheggio - zona tranquilla.
- SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO** - Tel. 4414 - Diretta mente mare - Camere con/ben za servizi - Menù variato - Parcheggio - Giardino - Bar - Bassa 2.200/2.400 - Luglio 2.800 - Agosto 3.300/3.500 - Dai 20-8 prezzi speciali.
- SAN MAURO MARE/RIMINI** - Pensione Villa Fiorita - via Morigi, 21 - Tel. 49.128 - posizione tranquilla - ambiente familiare - ampio parcheggio e giardino - prezzo speciale per Luglio 1.500 - set. 1.700 tutto compreso - direzione propria.
- RIMINI - HOTEL CENISIO** - Viale Villani, 1 - Tel. 23.577 - Camere con/senza doccia WC - pochi passi mare ottimo trattamento parcheggio cabine mare - prezzo speciale per Luglio 1.500 - set. 1.700 tutto compreso - 2.200/2.500 complessive - Scriveteci.
- BELLARIA - Hotel Carezza** - Tel. 44.074 - Pochi passi mare - tranquillo - confortevole - cucina genuina romagnola - cabina privata servizio privato - Giuglietti - 1.750 - Luglio e 21-31/8 2.250 - Agosto 2.750 complessive - Supplemento bagno L. 250 in più.
- RIMINI - Pensione Vajon** - Tel. 24.413 - Moderna zona tranquilla - ideale per famiglie - camere con e senza servizi - Bassa 2.000/2.200 - luglio 2.500/2.700 complessive - agosto interpellateci parcheggio. Gestione propria.
- GABICCE MARE - Pensione Acruz** - Tel. 0541/63.016 - Tranquilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone - ascensore - trattamento eccezionale - cabine spiaggia. Bassa da 2.200 a 2.500 - Alta modici.
- HOTEL CRISTALLO - Carvara/Valdara (Bolsano)** - Telefono 0471/83.162 - Nuova gestione - cucina romagnola - panoramica molto tranquilla - prezzi modici. Stagione luglio-agosto prenotatevi.
- VICTORY HOTEL - Villamare/Cesenatico** - Tel. 44.494 - 50 mt. dal mare - modernissimi - camere bagno - bassa 2.300-2.500 - alta 3.200-8.800 - interpellateci.
- RICCIONE - Pensione Corabè** - Via Mameli 3 - Tel. 41.675 - Vicino mare - cucina casalinga - giuglietti - 1.800 - luglio 2.500.
- MISANO ADRIATICO - Hotel Cigliano** - Tel. 45.446 - Vicino mare - camere con servizi - giuglietti - 1.900 - autoparco.
- VARAZZE - Pensione Serena** - Tel. 019/77.174 - Centralissima, tranquilla, confortevole, giardino - 40 metri mare - passeggiata. Ottima cucina. Giuglietti - 3.000 - luglio-agosto: 3.600 pensione completa. Interpellateci!
- RIMINI - VILLA SANTUCCI** - via Parlatore, 88 - Tel. 82.285 - Nuova - vicinissimo mare - Tranquilla - tutte camere acqua corrente calda e fredda - Bassa 2.900 complessive - Alta interpellateci Gestione Propria
- HOTEL EMBASSY - Viale Caravaggio - Cesenatico/Valdara** - Tel. 0471/83.124 - 50 mt. dal mare - zona tranquilla - camere con bagno, telefono, vista mare - prezzi modici - ottimo trattamento - interpellateci.
- RIMINI-RIVABELLA - HOTEL DAMIANI** - Tel. 27.714 - Vicinissimo mare - camere con servizi - cucina romagnola - Parcheggio - Bassa 2.000-2.200 - Alta convenientissimi.
- RIMINI-MARE - HOTEL QUISSANA** - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati - balconi vista mare - ascensore - ottimo trattamento - prenotate subito.
- BELLARIVA di RIMINI - PENSIONE GIUSEPPE** - Via Fano, 4 - Tel. 20679 - Condotte familiare - vicinissimo al mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci.
- SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA MONTANARI** - Via Puetta, 14 - Tel. 44.006 - Vicino mare in mezzo al verde. zona veramente tranquilla - cucina confort - familiare - Camere con e senza servizi privati - Bassa 1.700-1.850 - Luglio 2.300 - Agosto 1.700 - L. 2.400-2.800 - dal 21-31/8 al 1.100-2.300 grande giardino - parcheggio.
- RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETA** - Tel. 32481 - Vicinissimo mare - Modernissima - Parcheggio - Bassa 1.500 compreso cabine mare - Alta modici - interpellateci.
- RICCIONE - Pensione Bianchini** - Via Righi, 28 - Tel. 41.167 - Camere libere tutti i periodi, anche per giochi senza frontiere. Prezzi modici.
- SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA MONTANARI** - Via Puetta, 14 - Tel. 44.006 - Vicino mare in mezzo al verde. zona veramente tranquilla - cucina confort - familiare - Camere con e senza servizi privati - Bassa 1.700-1.850 - Luglio 2.300 - Agosto 1.700 - L. 2.400-2.800 - dal 21-31/8 al 1.100-2.300 grande giardino - parcheggio.
- BELLARIVA di RIMINI - PENSIONE GIUSEPPE** - Via Fano, 4 - Tel. 20679 - Condotte familiare - vicinissimo al mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci.
- HOTEL ADRIATICO - BELLARIA** - Tel. 44.125 - Completamente rinnovato - 80 metri mare - Camere con balcone e servizi privati - Nuove sale - Grande parco - Garage - Interpellateci.